



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



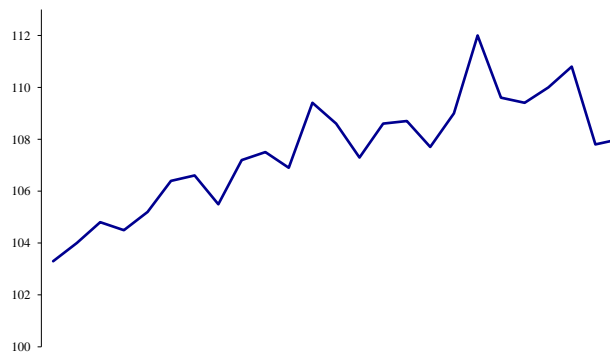
OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 dicembre 2016

## OSSERVATORIO ECONOMICO

NOVEMBRE 2016

Tommaso Di Nardo e Fabrizio Muratore



*A cura della*

**Fondazione  
Nazionale dei  
Commercialisti**



## INDICE

Sommario .....	3
Quadro economico generale .....	5
Quadro Macroeconomico e Pil Italia .....	9
Previsioni economiche .....	10
Indicatori Economici .....	11
Indice PMI italiano .....	12
Indice PMI Euro .....	13
Clima di fiducia .....	14
Congiuntura .....	15
Occupazione.....	16
Partite iva – aperture mensili – Ottobre.....	17
Entrate tributarie mensili -Settembre .....	18
Debito pubblico - Settembre .....	19
Prestiti bancari e sofferenze - Ottobre .....	20



## SOMMARIO

### CRESCITA MODERATA, MA STABILE

**ECONOMIA** – *Nonostante la ripresa dell'attività economica nel terzo trimestre dell'anno, grazie soprattutto alla buona dinamica del settore manifatturiero, l'economia italiana continua a mostrare un trend di crescita particolarmente moderato: +0,8% nel 2016 contro +1,7% in Germania, +1,3% in Francia e +3,1% in Spagna. La stima di crescita per l'anno in corso è stata leggermente rivista al rialzo dalla Confindustria (+0,9%) ma a svantaggio della previsione 2017 che invece viene data a +0,8% rispetto alla media generale di +0,9% e rispetto al +1% fissato dal governo a ottobre. Gli indicatori congiunturali sono prevalentemente orientati in senso negativo. L'indicatore anticipatore Ocse è in calo da mesi, mentre l'indicatore sintetico Eurostat per l'Italia è in calo a novembre in controtendenza con il trend dell'area euro. Allo stesso modo il clima di fiducia dei consumatori è in calo così come la fiducia delle imprese. Anche l'indice Pmi non promette nulla di buono poiché è tendenzialmente negativo nel manifatturiero, anche se a novembre mostra un balzo in avanti, ed è tendenzialmente stazionario nei servizi dove pure a novembre si registra un balzo in avanti. Sul fronte congiunturale, è da sottolineare il netto peggioramento del clima di fiducia economico dei consumatori che in un anno ha perso il 30%.*

*La situazione congiunturale si riflette negativamente sui trend occupazionali. Nel 2016, l'occupazione complessiva è in aumento (+0,8%) sul 2015, ma le dinamiche interne al mercato del lavoro sono profondamente mutate a seguito del venir meno degli sgravi contributivi che hanno accompagnato l'avvio del Jobs Act. In particolare, le assunzioni a tempo indeterminato sono crollate del 32%, le trasformazioni sono anch'esse crollate del 29% così che le variazioni finali sono crollate del 91%. Se, invece, confrontiamo il biennio 2015-2016 con quello precedente agli sgravi e alla riforma, il trend resta senz'altro positivo, con una crescita delle variazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato del 132% complessivo. Scomponendo, invece, la variazione dell'occupazione dipendente (+1,1% nel 2016 e +1,6% nel 2015) da quella indipendente (-0,4% nel 2016 e -1,1% nel 2015) si nota facilmente come la crescita occupazionale complessiva e la variazione positiva dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato sia avvenuta in buona parte per la "trasformazione" di lavoro autonomo in lavoro dipendente.*

*Nel secondo semestre dell'anno, il ritmo di crescita delle nuove aperture di partite Iva è stato negativo delineando un progressivo indebolimento della dinamica dell'imprenditorialità. In particolare, a ottobre si segnala un calo del 10% delle nuove aperture rispetto allo stesso mese del 2015, mentre da inizio anno il numero complessivo di nuove aperture è cresciuto dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2015. A ottobre il dato è negativo per tutte le tipologie, anche per le società di capitali (-3,4%) che però da inizio anno continuano ad essere in crescita (6,6%).*

*Le entrate tributarie a settembre sono aumentate dell'8,3% sullo stesso mese del 2015, mentre da inizio anno la crescita è del 2,5%: +4,9% le imposte indirette, +3,7% le dirette e -11,1% i tributi locali. Particolarmente significativo il dato cumulato da inizio anno del gettito Iva da scambi interni cresciuto al ritmo del 7,3% così come quello dell'imposta sull'energia elettrica e addizionali (+15,4%) e dell'accisa sul gas naturale per combustione (+22,7%).*



*Il debito pubblico a settembre ha raggiunto il volume di 2.212,6 miliardi di euro con una variazione dello 0,9% rispetto a settembre 2015 frutto di un +1,1% del debito centrale e di un -5,3% del debito locale. In particolare, il debito delle regioni mostra un calo del 9,8% in termini tendenziali.*

*I prestiti bancari totali sono diminuiti dello 0,3% a ottobre rispetto a un mese prima e sono aumentati dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2015. Il trend è positivo per i prestiti alle famiglie (+1,4%) e negativo per le imprese (-1,4%). Il prestito alle famiglie è trainato dal credito al consumo (+6,1%).*

*Le sofferenze totali sono diminuite dello 0,2% grazie al calo delle sofferenze delle famiglie consumatrici (-1,4%). Aumentano, invece, le sofferenze delle imprese (+0,2%).*

*Il rapporto sofferenze/prestiti è stabile a 8,5%: 18,1% per le imprese (+0,3% su ottobre 2015) e +7% per le famiglie (-0,2% su ottobre 2015).*



## QUADRO ECONOMICO GENERALE

INDICATORE	VALORE	VAR. %	
		(PERIODO ANNO PRECED.)	
Pil (mld. € 2016)	1.672	0,8	
Deficit (mld. € 2016)	-40	-2,4	
Debito pubblico (mld. € 2016)	2.220	132,8	
Pressione fiscale (mld. € 2016)	712	42,6	
Fiducia dei Consumatori (indice generale ISTAT Novembre)	107,9	-10,5	
Fiducia delle Imprese (indice generale ISTAT Novembre)	101,4	-5,1	
Composite Leading Indicator (CLI) (indicatore Oecd Ottobre)	100,1	-0,05	
Economic Sentiment Indicator (ESI) (indicatore Eurostat Novembre)	104,2	-4,6	
Purchasing Manager Index (PMI) (indice Markit Novembre)			
○ Manufacturing	52,2	-2,7	
○ Services	53,3	-0,1	
Produzione Industriale (indice Settembre)	93,8	1,7	
Produzione Costruzioni (indice Settembre)	66,2	-0,6	
Commercio al dettaglio (indice Settembre)	94,1	-1,6	
Fatturato dell'industria (indice Settembre)	98	0	
Esportazioni Area Euro (mln. € Settembre)	19.467	0,04	
Disoccupazione (Tasso, Ottobre)	11,6	0,05	
Disoccupazione (15-24) (Tasso, Ottobre)	36,4	-2,9	
Inflazione (NIC) (Tasso, Ottobre)	-0,2	0,3	
Assunzioni a tempo indeterminato (Gennaio-Settembre, dati INPS)	925.825	-32,3	
Occupati totale (Stock Ottobre, dati ISTAT)	22.752.924	0,8	
○ Dipendenti	17.328.958	1,1	
○ Indipendenti	5.423.966	-0,4	
Partite Iva (2016, MEF)		<u>Ottobre</u>	<u>Gen-Ott.</u>
○ Aperture totali	41.301	-10	0,9
○ Società di persone	2.114	-12	-8,2
○ Società di capitali	9.749	-3,4	2,1
○ Persone fisiche	29.153	-11,7	1,3
Imposte totali (mln. €, Gennaio-Ottobre 2016, MEF)			
○ Imposte dirette	33.548	4,2	
○ Imposte indirette	187.337	3,7	
○ Tributi locali	159.668	4,9	
	37.570	-11,1	
IRPEF	144.616	3,2	
IRES	19.514	9,7	
IVA	93.980	5,5	
IRAP	14.899	-18,4	
Prestiti totali (mln. € ottobre 2016)	2.328.146	0,3	
Sofferenze totali (mln. € ottobre 2016)	198.602	-0,2	
Sofferenze su prestiti società non finanziarie (rapporto ottobre)	18,1	17,8	

Elaborazioni FNC su dati Istat, Markit., Oecd, Eurostat, Inps, Mef, Banca d'Italia.



### **Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017.**

L'Outlook del Fmi di ottobre stima al ribasso le previsioni del Pil italiano allo 0,8% nel 2016 e allo 0,9% nel 2017. Stime al ribasso anche per gli Stati Uniti con un +1,6% nel 2016 e un +2,2% nel 2017. Per la Germania, la Spagna e l'Eurozona le stime sono al rialzo mentre restano le medesime in Cina.

A novembre la Commissione Europea rivede al ribasso le stime di crescita del Pil italiano fissandolo allo 0,7% nel 2016 e allo 0,9% nel 2017. Il recupero economico italiano prosegue ad un ritmo modesto con una ripresa incerta. La crescita economica è stata trascinata in basso dal manifatturiero. Nel 2017 la crescita del Pil, pari allo 0,9%, sarà guidata dalla domanda interna e dalle esportazioni.

L'Istat prevede un aumento del Pil italiano pari allo 0,8% in termini reali nel 2016, cui seguirebbe una crescita dello 0,9% nel 2017.

Le proiezioni economiche dell'Oecd restano identiche a quelle di settembre per il 2016 (+0,8%), mentre per il 2017 stimano un +0,9%, aggiungendo 0,1 punti alle previsioni di settembre.

Da ultimo, la previsioni di dicembre del CSC indicano una crescita dello 0,9% per il 2016 e dello 0,8% per il 2017.

**Analisi congiunturale.** L'Economic Sentiment Indicator (ESI) calcolato dalla Commissione europea in novembre è invariato nell'eurozona, mentre risulta in calo in Italia di 0,8 punti percentuali attestandosi a 104,2 e mantenendosi inferiore a quello registrato in ottobre 2015 (108,8).

Il Composite Leading Indicator italiano (CLI) calcolato dall'Oecd in ottobre, continua a calare attestandosi a 100,1. Il CLI, in grado di anticipare i punti di svolta delle attività economiche, si potenzia in alcuni paesi dell'area Oecd e nei paesi emergenti.

L'indice Markit Pmi (*PurchasingManagers' Index*) sul manifatturiero italiano di novembre è in risalita rispetto ad ottobre di 1,3 punti percentuali, attestandosi a 52,2 raggiungendo il valore più alto da giugno. L'indice Pmi sui servizi ha segnato a novembre il più rapido incremento dell'attività economica in nove mesi toccando il record di 53,3.

L'indice Markit Pmi dell'eurozona continua ad aumentare in novembre attestandosi nel manifatturiero a 53,7 (+0,2%) e nei servizi a 54,1 (+1,3%). L'indice tedesco invece cala nel manifatturiero di 0,6 punti (54,4) mentre continua ad aumentare nei servizi di 0,8 punti (55).

A novembre il clima di fiducia dei consumatori mostra un leggero calo congiunturale di 0,1 punti mantenendosi a 107,9 mentre a livello tendenziale si riporta un calo di 10,5 punti. La componente economica ha un leggero calo congiunturale di 0,1 punti attestandosi a 127,2 mentre tendenzialmente risulta un marcato calo di 30,3 punti percentuali.

Con riferimento alle imprese, la fiducia scende lievemente di 0,3 punti in termini congiunturali, mentre ha un calo tendenziale di 5,1 punti. Tra le componenti delle imprese si registra un peggioramento in tutti i comparti tranne nel commercio che aumenta in termini congiunturali di 4,9 punti.

Nel mese di ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e dello 0,2% su base annuale.

A settembre l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra una marcata flessione (-2,7%) che dopo l'ampio incremento di agosto riporta il livello di produzione ad un valore prossimo a quello di luglio. Le vendite al dettaglio registrano una diminuzione congiunturale pari al -0,6% confermando le tendenze negative registrate nei mesi precedenti.



Nell'industria si rileva una flessione congiunturale del 4,7% nel fatturato e del 7,3% negli ordinativi. Il fatturato di settembre si riallinea a livelli di poco inferiori rispetto a quelli registrati a luglio. La produzione industriale registra una flessione di 0,8 punti in termini congiunturali. I flussi commerciali con l'estero nei paesi sia euro che extra registrano un calo a livello congiunturale, ma in termini tendenziali sono entrambi in lieve aumento dello 0,04% e 0,03%.

**Occupazione.** A ottobre la stima degli occupati cala lievemente rispetto a settembre di 0,1 punti percentuali. Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+0,8% su ottobre 2015); la crescita tendenziale è attribuibile ai lavoratori dipendenti (+1,1%) di cui i permanenti aumentano dell'1,2% mentre quelli a termine dello 0,6%. I lavoratori indipendenti in termini tendenziale sono in diminuzione dello 0,4%. Nello stesso periodo aumentano i disoccupati dello 0,1% mentre mostra un significativo calo la disoccupazione giovanile del 2,9%.

Gli ultimi dati INPS relativi all'occupazione nel periodo gennaio-settembre 2016 registrano un calo nelle assunzioni totali di periodo del 7,7%, di cui -32,3% di assunzioni a tempo indeterminato. Calano le trasformazioni dei rapporti di lavoro del 29,4% e calano le variazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato del 91%, dopo il marcato aumento riportato nel periodo gennaio-settembre del 2015 (397%).

**Partite Iva.** Nel mese di ottobre 2016 sono state aperte 41.301 nuove partite Iva. In termini tendenziali si registra una flessione del 10%. Rispetto al mese di ottobre 2015 si rileva un calo dell'11,7% nelle persone fisiche, del 12% nelle società di persone e del 3,4% nelle società di capitali. In base alla classificazione per settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (23,8% del totale), seguito dall'agricoltura (12,8%) e dalle attività professionali (12%). La ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile con il 62,3% di aperture di partite Iva da parte di soggetti di sesso maschile. Circa il 47% degli avviamenti è riferito a giovani di età inferiore ai 35 anni ed il 18,3% di coloro che hanno aperto una partita Iva in settembre è nato all'estero. I soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano il 31,9% del totale (13.161) in diminuzione del 13,1% in termini tendenziali.

**Entrate tributarie.** Nel periodo gennaio-ottobre 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 347.005 milioni di euro, in aumento del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. Al mese di ottobre risultano versati 1.850 milioni di euro di canone televisivo che con la vigente normativa risulta versato a partire dal mese di agosto. Le imposte dirette registrano un gettito complessivamente pari a 187.337 milioni di euro, in aumento del 3,7% rispetto ai primi dieci mesi del 2015. Le entrate IRPEF ammontano a 144.616 milioni di euro (+3,2%) trainate dall'andamento positivo delle ritenute da lavoro dipendente (+2,8% pari a 3.295 milioni di euro). L'andamento risente sia degli effetti delle disposizioni legislative sul versamento delle imposte, che dell'incremento delle ritenute a titolo di acconto. Il gettito IRES registra un incremento del 9,7% rispetto agli stessi mesi del 2015. Il risultato è dovuto dai versamenti in autoliquidazione e per il potenziamento dell'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Le imposte indirette ammontano a 159.668 milioni di euro, in aumento del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'IVA prosegue in crescita del 5,5% e l'imposta di registro del 12,6%, mentre l'imposta di bollo ha un decremento del 10,7% rispetto agli stessi mesi del





2015. Le entrate dell'accisa sui prodotti energetici registrano un incremento di periodo dello 0,3%, mentre le accise sul gas aumentano del 22,7%.

L'IRAP registra un decremento di periodo dell'8,4%; i tributi locali segnano un -11,1% tra il periodo gennaio-ottobre 2016 e lo stesso del 2015.

**Debito Pubblico.** 2.212,6 miliardi il debito pubblico complessivo a settembre 2016, in diminuzione rispetto a agosto dello 0,5% ma in aumento dello 0,9% rispetto a settembre 2015, di cui 2.120,9 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (-0,6% su agosto e +1,2% su settembre 2015) e 91 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (+0,4% su agosto e -5,3% su settembre 2015). Il debito delle Regioni a settembre è aumentato dell'1,1% in termini congiunturali mentre è calato del 9,8% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è aumentato dello 0,7% su agosto ed è diminuito del 2,5% su settembre 2015.

**Prestiti bancari e sofferenze.** I prestiti di ottobre registrano un calo dello 0,3% rispetto a settembre mentre sono in aumento dello 0,3% rispetto a ottobre 2015. I prestiti dell'amministrazione pubblica diminuiscono dello 0,5% in termini congiunturali e del 2,2% in termini tendenziali. Le imprese registrano un calo a livello tendenziale dell'1,4%. Le famiglie consumatrici mostrano un incremento nei prestiti rispetto a settembre (+0,1%) e rispetto a ottobre 2015 (+1,4%). È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 6,1%. A ottobre, le sofferenze totali sono in diminuzione dello 0,2% sia su base mensile che annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è stabile a ottobre attestandosi all'8,5%. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese risulta stabile (18,1%) mentre il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici risulta in diminuzione (7%).





## QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

### Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2015 <sup>^</sup>		2016 <sup>^</sup>		2017 <sup>^</sup>	
<b>PIL Tasso di crescita</b>		<b>0,7%</b>		<b>0,8%</b>		<b>1,0%</b>
<b>PIL</b>	1.642	<b>100,0%</b>	1.672	<b>100,0%</b>	1.704	<b>100,0%</b>
<b>Debito pubblico</b>	2.172	<b>132,3%</b>	2.220	<b>132,8%</b>	2.251	<b>132,2%</b>
<b>Entrate totali PA</b>	784	<b>47,8%</b>	786	<b>47,0%</b>	800	<b>47,0%</b>
<b>Uscite totali PA</b>	827	<b>50,4%</b>	826	<b>49,5%</b>	828	<b>48,7%</b>
<b>Deficit pubblico</b>	-42	<b>-2,6%</b>	-40	<b>-2,4%</b>	-27	<b>-1,6%</b>
<b>Spesa per interessi</b>	68	<b>4,2%</b>	66	<b>4,0%</b>	63	<b>3,7%</b>
<b>Pressione fiscale</b>	712	<b>43,4%</b>	712	<b>42,6%</b>	728	<b>42,8%</b>

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

<sup>^</sup>PIL: quadro programmatico, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

### Serie storica Brent (petrolio) e EUR/USD (cambio €/€) 2006-2016

Dati giornalieri (valore di riferimento: Ultimo). Brent (asse sx), EUR/USD (asse dx).



Elaborazioni su Finanza & Mercati – Il Sole 24 Ore



## PREVISIONI ECONOMICHE

### Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Ottobre 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 <sup>^</sup>	Rev. 2017 <sup>^</sup>
<b>World Trade Volume</b>	2,6	2,3	3,8	-0,4	-0,1
<b>World Output*</b>	3,2	3,1	3,4	0,0	0,0
<b>Euro Area</b>	2,0	1,7	1,5	0,1	0,1
<b>Cina</b>	6,9	6,6	6,2	0,0	0,0
<b>India</b>	7,6	7,6	7,6	0,2	0,2
<b>Brasile</b>	-3,8	-3,3	0,5	0,0	0,0
<b>US</b>	2,6	1,6	2,2	-0,6	-0,3
<b>Giappone</b>	0,5	0,5	0,6	0,2	0,5
<b>Germania</b>	1,5	1,7	1,4	0,1	0,2
<b>Francia</b>	1,3	1,3	1,3	-0,2	0,1
<b>Spagna</b>	3,2	3,1	2,2	0,5	0,1
<b>Italia</b>	0,8	0,8	0,9	-0,1	-0,1

IMF, Outlook 04 Ottobre 2016

<sup>^</sup>Differenze su stime precedenti (WEO Luglio 2016)

### Previsioni PIL Italia 2015-2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FORNITORE	2016	2017
05.02.16	Unione europea	+1,4	+1,3
18.02.16	OCSE	+1,0	+1,4
<b>08.04.16</b>	<b>MEF*</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,2</b>
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
<b>27.09.16</b>	<b>MEF*</b>	<b>+0,8</b>	<b>+1,0</b>
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,8	+0,9
09.11.16	Unione europea	+0,7	+0,9
21.11.16	ISTAT	+0,8	+0,9
28.11.16	OCSE	+0,8	+0,9
14.12.16	Centro Studi Confindustria	+0,9	+0,8

\*Quadro programmatico. Stima tendenziale: 2016: +0,8. 2017: +0,6.



## INDICATORI ECONOMICI

### Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

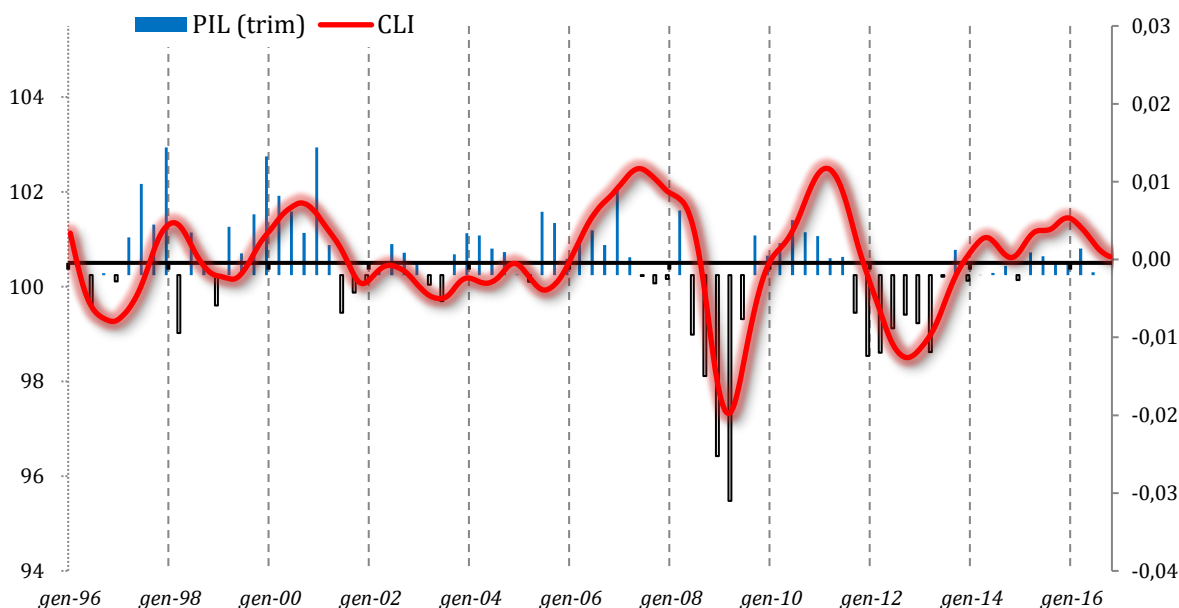
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
nov-15	100,9	-	108,8	-
dic-15	100,9	0,02	109,2	0,4
gen-16	100,9	-0,03	107,5	-1,7
feb-16	100,8	-0,07	106,1	-1,4
mar-16	100,8	-0,09	103,7	-2,4
apr-16	100,7	-0,10	108,1	4,4
mag-16	100,6	-0,11	108,4	0,3
giu-16	100,4	-0,11	104,8	-3,6
lug-16	100,3	-0,11	105,2	0,4
ago-16	100,2	-0,09	103,1	-2,1
set-16	100,2	-0,06	103,5	0,4
ott-16	100,1	-0,05	105,0	1,5
nov-16			104,2	-0,8

CLI (Composite Leading Indicator) dati estratti da OECD. ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

**Nota:** L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

### Andamento mensile CLI e Pil trimestrale 1996-2016

CLI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Conti economici trimestrali ISTAT.



## INDICE PMI ITALIANO

### Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

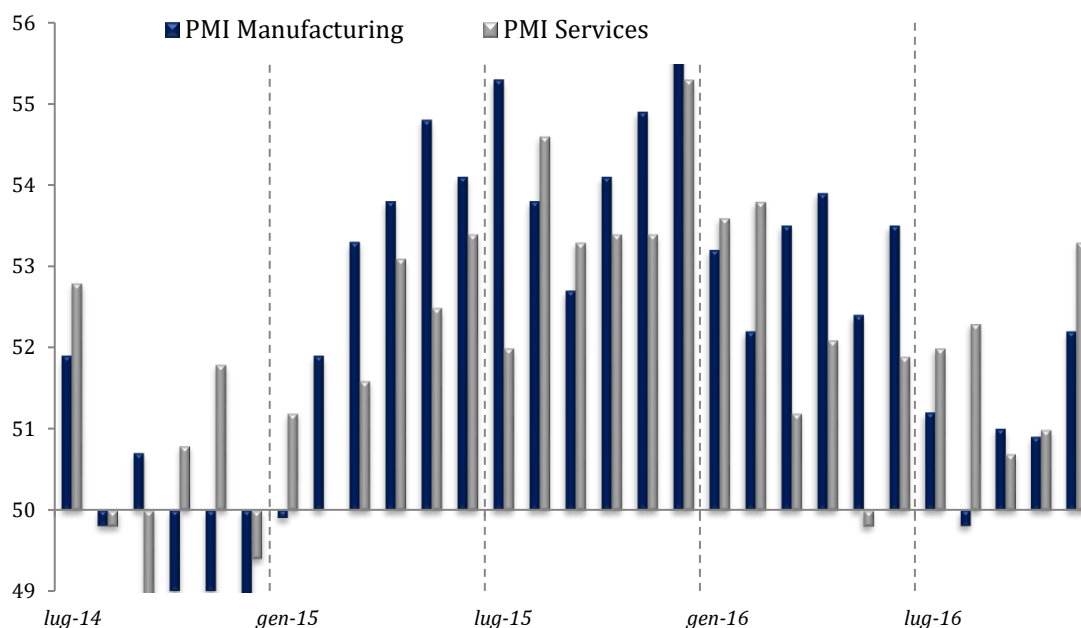
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
nov-15	54,9	-	53,4	-
dic-15	55,6	0,7	55,3	1,9
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51	1,2	50,7	-1,6
ott-16	50,9	-0,1	51	0,3
nov-16	52,2	1,3	53,3	2,3

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Novembre 2016 MARKIT

**Nota:** Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

### Andamento del PMI manifatturiero e servizi Italia

(50= nessun cambiamento) (sx) e Var. PIL trimestrale (dx)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



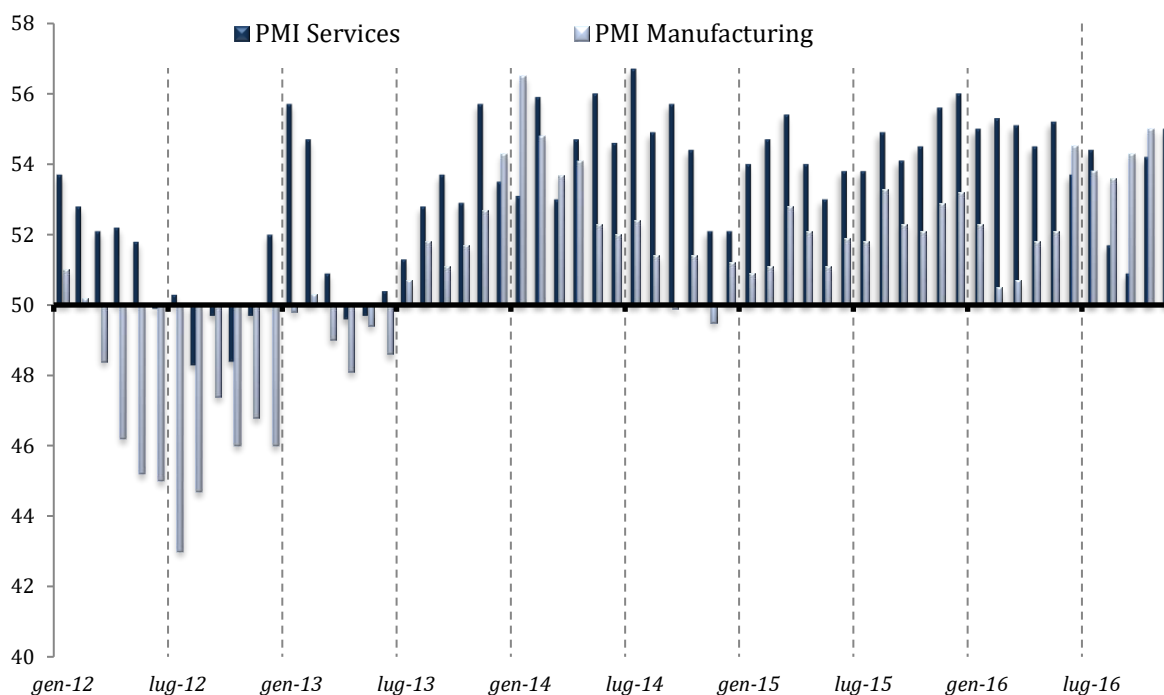
## INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %
giu-16	54,5	-	53,7	-	52,8	-	52,8	-
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52,0	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,9	-0,8	52,6	0,9	52,2	-0,6
ott-16	55,0	0,7	54,2	3,3	53,5	0,9	52,8	0,6
nov-16	54,4	-0,6	55,0	0,8	53,7	0,2	54,1	1,3

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 30 Novembre 2016. MARKIT

### Andamento mensile PMI

Germania (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



## CLIMA DI FIDUCIA

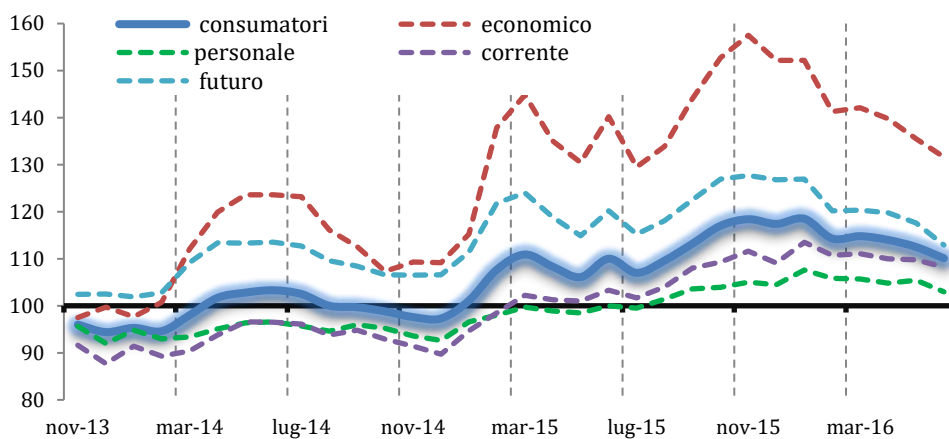
### Indicatori del Clima di Fiducia

*Dati mensili ISTAT – Novembre 2016*

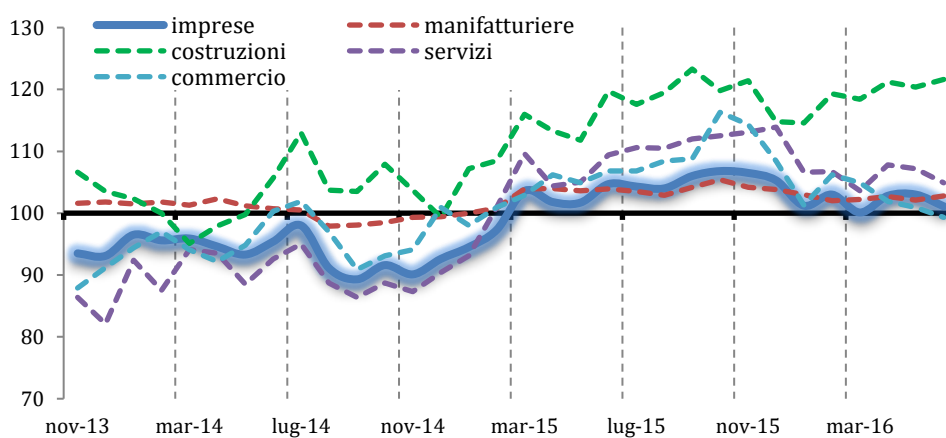
Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Fiducia dei Consumatori</b>	<b>107,9</b>	-0,10	-10,50
<b>Clima di Fiducia Economico</b>	<b>127,2</b>	-0,10	-30,30
<b>Clima di Fiducia Personale</b>	<b>101,3</b>	0,80	-3,70
<b>Clima di Fiducia Corrente</b>	<b>103,7</b>	0,90	-7,90
<b>Clima di Fiducia Futuro</b>	<b>113,7</b>	-0,60	-14,00
<b>Fiducia delle Imprese</b>	<b>101,4</b>	-0,30	-5,10
<b>Imprese Manifatturiere</b>	<b>102,0</b>	-0,90	-2,20
<b>Imprese delle Costruzioni</b>	<b>124,2</b>	-1,60	2,80
<b>Imprese dei Servizi</b>	<b>105,2</b>	-1,40	-7,90
<b>Imprese del Commercio</b>	<b>106,5</b>	4,90	-7,80

*Istat, 28 Novembre 2016*

### Andamento mensile del Clima di Fiducia dei Consumatori e Imprese



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



## CONGIUNTURA

### Principali indicatori congiunturali

*Dati mensili ISTAT*

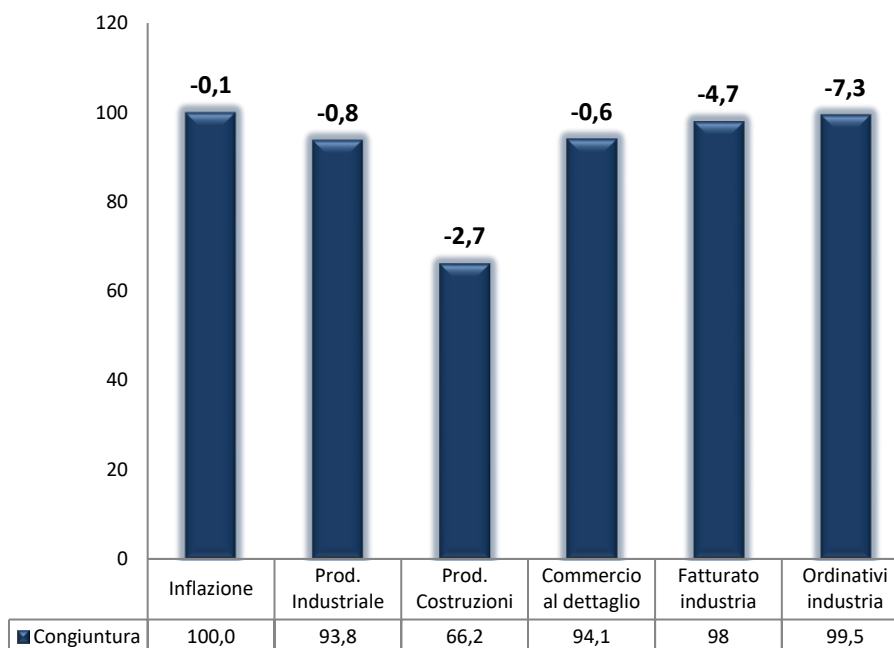
*Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi*

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Produzione industriale (indice)</b>	Set	93,8	-0,80	1,70
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	Set	66,2	-2,70	-0,60
<b>Commercio al dettaglio (indice)</b>	Set	94,1	-0,60	-1,60
<b>Fatturato dell'industria</b>	Set	98	-4,70	0,00
<b>Ordinativi dell'industria</b>	Set	99,5	-7,30	2,80
<b>Esportazioni Area Euro (valore)</b>	Set	19.467	-0,03	0,04
<b>Esportazioni Extra UE (valore)</b>	Ott	15.259	-0,01	0,03
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Ott	11,6	-0,1	0,05
<b>Tasso di disoccupazione (15-24)</b>	Ott	36,4	-0,4	-2,9
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	Ott	100,0	-0,10	-0,20

*Istat, Novembre 2016*

### Andamento dei principali Indicatori ISTAT

*Indici e variazioni congiunturali in grassetto*



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*





## OCCUPAZIONE

### DATI INPS SUI RAPPORTI DI LAVORO – Settore privato

*Dati assoluti e variazioni percentuali*

RAPPORTI DI LAVORO	GEN-SET						VAR. % Biennio
	2013	2014	Biennio 2013-2014	2015	2016	Biennio 2015-2016	
ASSUNZIONI TOTALI	3.612.429	4.241.365	7.853.794	4.673.654	4.314.326	8.987.980	14,4%
<i>di cui Indeterminato</i>	1.010.450	990.376	2.000.826	1.368.405	925.825	2.294.230	14,7%
TRASFORMAZIONI TOTALI	387.251	317.008	704.259	407.333	287.509	694.842	-1,3%
CESSAZIONI TOTALI	3.424.631	3.863.632	7.288.263	4.007.943	3.792.066	7.800.009	7,0%
<i>di cui Indeterminato</i>	1.258.321	1.202.815	2.461.136	1.256.048	1.165.879	2.421.927	-1,6%
VARIAZIONI RAPPORTI TOTALI	187.798	377.733	565.531	665.711	522.260	1.187.971	110,1%
<i>di cui Indeterminato</i>	<b>139.380</b>	<b>104.569</b>	<b>243.949</b>	<b>519.690</b>	<b>47.455</b>	<b>567.145</b>	<b>132,5%</b>

Fonte: Osservatorio sul precariato INPS, Report mensile gennaio-settembre, 10 Novembre 2016

(1) **Trasformazioni:** trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine o apprendistati.

(2) **Variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato:** +assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine + apprendisti trasformati a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

### DATI ISTAT SULL'OCCUPAZIONE

*Dati destagionalizzati in migliaia di unità*

	OTTOBRE				VAR. TEND.		
	2013	2014	2015	2016	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
<b>DIPENDENTI</b>	16.644.928	16.871.328	17.134.976	17.328.958	1,4%	1,6%	1,1%
<i>di cui permanenti</i>	14.492.088	14.558.958	14.707.869	14.886.161	0,5%	1,0%	1,2%
<i>di cui a termine</i>	2.152.840	2.312.370	2.427.107	2.442.797	7,4%	5,0%	0,6%
<b>INDIPENDENTI</b>	5.507.481	5.506.197	5.444.370	5.423.966	0,0%	-1,1%	-0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>22.152.409</b>	<b>22.377.525</b>	<b>22.579.346</b>	<b>22.752.924</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,8%</b>

Fonte: ISTAT, 1 Dicembre 2016



## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – OTTOBRE

### Partite Iva – Nuove attività

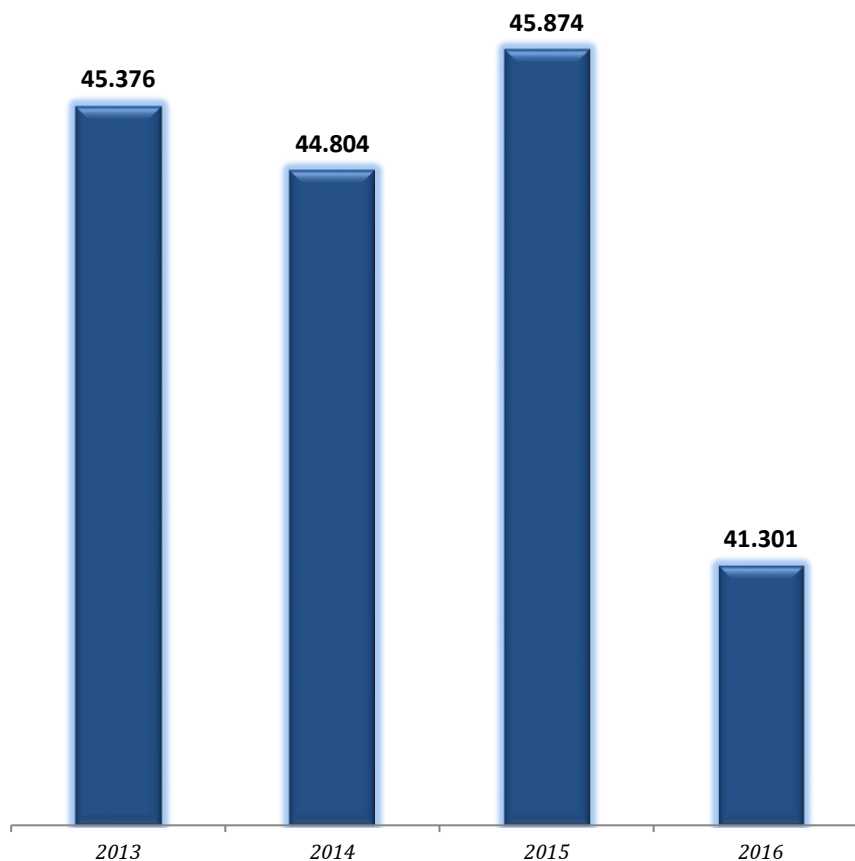
*Dati mensili*

ENTRATE	Ottobre 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Ott 2016/2015
Persone fisiche	29.153	0,32%	-11,67%	1,27%
Società di persone	2.114	20,66%	-12,06%	-8,20%
Società di capitali	9.749	13,70%	-3,44%	2,09%
Non residenti	139	-29,80%	-30,85%	6,56%
Altre forme giuridiche	146	-13,61%	-14,12%	-11,44%
<b>Totale</b>	<b>41.301</b>	<b>3,89%</b>	<b>-9,97%</b>	<b>0,87%</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - 10 Dicembre 2016

### Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Ottobre

*Anni 2013-2016*



Elaborazioni FNC su dati MEF.



## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI -SETTEMBRE

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Ottobre 2016	Var. % Tend.	Gen-Ott. 2016	Var. %
Imposte dirette	16.426	5,3%	187.337	3,7%
Imposte indirette	17.122	13,7%	159.668	4,9%
<b>Totale Imposte</b>	<b>33.548</b>	<b>9,4%</b>	<b>347.005</b>	<b>4,2%</b>
Tributi locali	2.801	-3,1%	37.570	-11,1%
<b>Totale</b>	<b>36.349</b>	<b>8,3%</b>	<b>384.575</b>	<b>2,5%</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Dicembre 2016

### Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Ottobre 2016	Var. % Tend.	Gen-Ott. 2016	Var. %
IRPEF	13.012	3,0%	144.616	3,2%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.356	4,2%	56.982	8,2%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.341	-2,2%	63.530	-1,6%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	850	-2,3%	10.198	-0,3%
IRES	1.054	9,2%	19.514	9,7%
Imposta di Registro	430	21,5%	3.832	12,6%
IVA	9.273	2,2%	93.980	5,5%
di cui Iva da scambi interni	8.261	2,4%	84.419	7,3%
BOLLO	237	2,6%	5.638	-10,7%
Imposte sostitutive	1.183	-23,5%	8.964	-25,8%
Tasse e imposte ipotecarie	113	-5,0%	1.250	5,5%
Concessioni governative	125	-6350,0%	795	-14,7%
Tasse automobilistiche	85	6,3%	528	0,2%
Successioni e donazioni	43	-25,9%	563	3,7%
Diritti catastali e di scritturato	49	-2,0%	498	5,3%
Accisa sui prodotti energetici	2.242	2,6%	20.094	0,3%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	208	2,5%	2.352	15,4%
Accisa sul gas naturale per combustione	278	-2,5%	2.837	22,7%
Imposta sul consumo sui tabacchi	826	-7,3%	9.036	0,6%
Addizionale regionale IRPEF	1.080	2,6%	9.901	5,4%
Addizionale comunale IRPEF	424	2,4%	3.731	5,3%
IRAP	1.231	-9,7%	14.899	-18,4%
IRAP privati	496	-25,9%	6.916	-33,1%
IRAP PA	735	5,9%	7.983	0,7%
IMU - IMIS (Quota comuni)	62	17,0%	8.396	-2,5%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Dicembre 2016

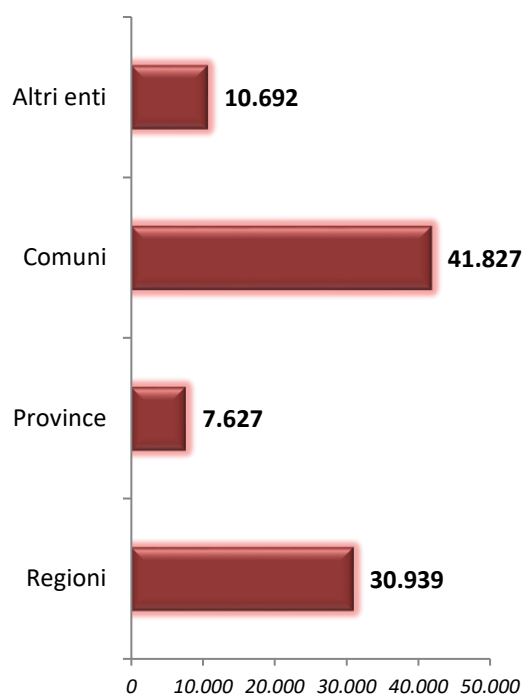
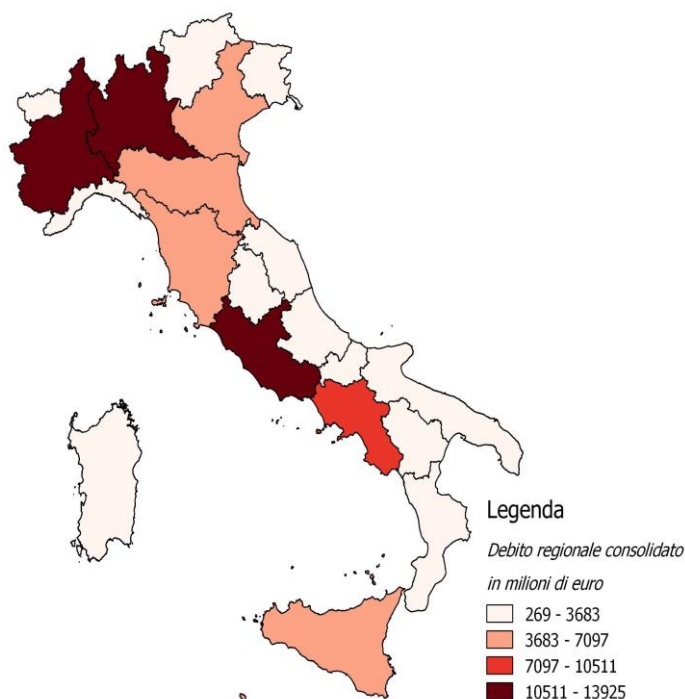
## DEBITO PUBBLICO - SETTEMBRE

### Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali Settembre 2016

Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>DEBITO A. P.</b>	2.212.616	-0,5%	0,9%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.120.958	-0,6%	1,2%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	571	-8,8%	62,2%
<i>di cui Amm. locali</i>	91.086	0,4%	-5,3%
<i>Regioni</i>	30.939	1,1%	-9,8%
<i>Province</i>	7.627	-0,4%	-3,2%
<i>Comuni</i>	41.827	0,7%	-2,5%
<i>Altri enti</i>	10.692	-1,6%	-4,3%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 15 novembre 2016



Debito Pubblico Amm. locali –settembre2016

Debito Pubblico Amm. locali regionale - giugno 2016



## PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - OTTOBRE

### Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia *Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali*

Voci	Valori	Var. % su mese prec.	Var. % stesso mese anno prec.
<b>Prestiti totali</b>	<b>2.328.146</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	260.959	-0,5%	-2,2%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	783.071	0,0%	-1,4%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	524.321	0,1%	1,4%
<i>di cui credito al consumo</i>	85.367	1,0%	6,1%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	366.398	0,2%	1,4%
<b>Sofferenze totali</b>	<b>198.602</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>
<i>di cui al valore di realizzo</i>	85.471	0,4%	-2,0%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	141.787	0,2%	0,0%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	36.483	-1,4%	-1,4%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 13 Dicembre 2016

### Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia *Rapporti percentuali sofferenze/prestiti*

Voci	Ottobre 2016	Settembre 2016	Ottobre 2015
<b>Totale</b>	<b>8,5%</b>	<b>8,5%</b>	<b>8,6%</b>
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	0,2%	0,2%	0,2%
<b>Società non finanziarie</b>	18,1%	18,1%	17,8%
<b>Famiglie consumatrici</b>	7,0%	7,1%	7,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 13 Dicembre 2016